

Normativa di riferimento: d.l. n. 251/1981, recante norme per il sostegno delle esportazioni italiane, convertito dalla legge n. 394/1981; decreto interministeriale del Ministro del tesoro di concerto con il Ministro del commercio con l'estero 2 luglio 1981; decreto ministeriale 2 luglio 1987; decreto ministeriale 30 marzo 1992.

Il "Fondo" è destinato alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese esportatrici, a fronte di programmi di penetrazione commerciale per la costituzione di insediamenti durevoli. Le iniziative comprendono studi di mercato, spese di dimostrazione e pubblicità, creazione di rappresentanze permanenti, aperture di uffici e reti di vendita.

Il "Fondo" è amministrato da un Comitato nominato dal Ministro del commercio con l'estero, di concerto con il Ministro del tesoro ed il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato. Il Mediocredito Centrale cura l'istruttoria dei programmi, l'utilizzo delle disponibilità e la gestione della contabilità. Il Comitato predetto amministra il "Fondo" e delibera la concessione dei finanziamenti agevolati.

Nel 1996 i programmi ammessi a finanziamento hanno interessato per il 32,3% l'Europa orientale, per il 28,5% l'Estremo Oriente, per il 22,3% l'America del Nord, per il 7,7% l'America del Sud, per il 6,9% il Medio Oriente, per l'1,5% l'Africa e per lo 0,8% l'Europa Occidentale.

Tabella relativa ai finanziamenti concessi negli anni 1992/1996

Anni	Programmi accolti	(in miliardi)
		Importo finanziamenti concessi
1992	79	157,5
1993	37	73,7
1994	87	161,9
1995	124	237
1996	105	191,9

La tabella che precede evidenzia nel 1996 una diminuzione rispetto al precedente esercizio sia del numero delle operazioni accolte che dell'importo complessivo deliberato. Si deve osservare che il dato relativo all'esercizio in esame va considerato quale livello medio della movimentazione del "Fondo", mentre il 1995 aveva risentito di un arretrato determinato da ritardi nelle istruttorie delle domande del 1994.

A seguito di osservazioni della Corte dei conti, alle quali l'Amministrazione si è andata adeguando, il Comitato procede con modalità più selettive nelle valutazioni degli interventi da finanziare.

B) Amministrazione vigilante: Ministero del tesoro e Ministero del commercio con l'Estero.

Normativa di riferimento: legge n. 304/1990, art. 3; decreto del Ministro del tesoro 13 febbraio 1992; circolare 19 dicembre 1992 del Ministero del commercio con l'estero.

La norma prevede finanziamenti agevolati alle imprese che partecipano a gare internazionali indette da paesi extracomunitari per la realizzazione di lavori e costruzioni, per la realizzazione di impianti, studi e progettazioni, per la prestazione di servizi e forniture che richiedono particolari studi e progettazioni.

Gravano nel limite di 50 mld sul "Fondo" costituito dalla legge n. 394/1981 per il finanziamento di programmi di penetrazione commerciale (vedasi precedente punto A). Il medesimo Comitato responsabile della gestione dei finanziamenti previsti dalla citata legge n.

394/1981, delibera in merito alla concessione ed alla gestione delle agevolazioni in parola, mentre il Mediocredito Centrale S.p.a. gestisce le operazioni di concessione.

Tabella relativa ai finanziamenti deliberati negli anni 1992/1996

(in miliardi)

Anni	Finanziamenti deliberati	Importo complessivo finanziamenti
1992	11	4,4
1993	17	13,9
1994	42	14,9
1995	36	13,4
1996	30	10,9

Anche per gli interventi previsti sul "Fondo" dalla legge n. 304/1990, si richiamano le osservazioni già svolte in merito alla riduzione del numero dei finanziamenti deliberati e dell'importo complessivo finanziato.

Risultati del rendiconto (comprensivi degli interventi ex l. 394/1981 e l. 304/1990)

(in milioni)

ANNO	DISPONIBILITA' AL 01.01	VERS. MIN. TESORO L. 23.12.94 N. 724	PROVENTI DIVERSI E RIENTRI QUOTE CAP. E INTER. E INTER. SU C/C BANC.	TOTALE ENTRATE	EROGAZIONI	SPESE DA RECUPERARE E DIVERSE, RITENUTA FISCALE SU C/C BANCARI	COMMISSIONI GESTIONE FONDO 1995 E COMMISSIONI GARANZIA INTEGRATIVA 1996	TOTALE USCITE	VARIAZIONE	DISPONIBILITA' AL 31.12
(A)	1	2	(B)=1+2	3	4	5	(C)=3+4+5	(D)=(B)-(C)	(E)=(A)-(D)	
1995	443.005	47.500	85.311	132.811	64.089	283	395	64.767	68.044	511.049
1996	511.049		83.726	83.726	82.503	365	384	83.253	473	511.522

1.2 FONDO DI ROTAZIONE GESTITO DALL'IMI

1.2.1 Fondo speciale rotativo per la ricerca applicata

Amministrazione vigilante: Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.

Normativa di riferimento: legge n. 1089/1968, art. 4 e le seguenti leggi di rifinanziamento:

a) legge n. 46/1982: prevede la concessione di finanziamenti per il sostegno dei costi per progetti di ricerca applicata, che possono essere estesi anche alla realizzazione di impianti pilota o impianti sperimentali su scala semiindustriale, volti a realizzare nuovi prodotti o nuovi processi di produzione. I progetti sono presentati autonomamente dalle imprese all'IMI; il finanziamento avviene attraverso la concessione di crediti agevolati o contributi nella spesa. E' prevista una procedura semplificata per le piccole e medie imprese² per progetti di costo inferiore ai 2,5 mld e di durata fino a due anni. Il finanziamento può coprire fino al 70% dei costi sostenuti, al tasso agevolato previsto per il "Fondo";

² Con d.P.R. n. 104 del 18 marzo 1997 sono state dettate disposizioni per promuovere il trasferimento alle piccole e medie imprese delle conoscenze e delle innovazioni tecnologiche. Il regolamento delinea un sistema di iniziative e di procedure per favorire il trasferimento anzidetto.

Progetti autonomi (l. n. 46/1982 lett. a)

DOMANDE PERVENUTE NEL 1996	
Numero domande	Costo (in mld.)
546	2.744,9

ISTRUTTORIE IMI CONCLUSE CON PARERE FAVOREVOLE NEL 1996(*)	
Numero domande	Costo (in mld.)
209	1.112,9

(*) le istruttorie possono riferirsi ad esercizi finanziari diversi

DELIBERE MURST NEL 1996(*)		
Numero delibere	Costo (in mld.)	Interventi (in mld.)
215	1.178,0	503,8

(*) le delibere del MURST possono riferirsi ad esercizi finanziari diversi

Il Ministero dell'università ha deliberato su 215 richieste, con un costo complessivo dei progetti di 1,178 mld ed un importo di interventi per 503,8 mld.

I 503,8 mld si ripartiscono per settori secondo la seguente tabella:

Settori prioritari	intervento	%
Sanità	67,2	13,3
Automazione, strumentazione elettronica	62,9	12,5
Telecomunicazioni	54,5	10,8
Chimica	47,3	9,4
Meccanica	38,7	7,7
Informatica	28,5	5,7
Trasporti	13,1	2,6
Impiantistica ecologia	4,4	0,9
Altri	187,2	37,2
Totale	503,8	100,0

b) legge n. 46/1982, art. 4: il finanziamento agevolato ha come destinatarie le piccole e medie imprese che commissionano ricerche a laboratori iscritti in un apposito albo del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e viene concesso quale sostegno dei costi sostenuti. Le domande sono presentate direttamente all'IMI.

Contributi a piccole e medie imprese (l. n. 46/1982, art. 4)

DOMANDE PERVENUTE NEL 1996	
Numero domande	Costo (in mld.)
101	23,0

ISTRUTTORIE IMI CONCLUSE CON PARERE FAVOREVOLE NEL 1996(*)	
Numero domande	Costo (in mld.)
101	19,6

(*) le istruttorie possono riferirsi ad esercizi finanziari diversi

DELIBERE MURST NEL 1996(*)		
Numero delibere	Costo (in mld.)	Interventi (in mld.)
101	19,6	9,7

(*) le delibere del MURST possono riferirsi ad esercizi finanziari diversi

c) legge n. 46/1982, art. 9: le agevolazioni sono finalizzate allo sviluppo di temi compresi nei programmi nazionali di ricerca approvati dal Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.

Gli interessati presentano direttamente al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica l'offerta di partecipazione ai bandi secondo uno schema già predisposto. L'IMI stipula per conto dello Stato contratti di appalto con le imprese per la realizzazione di ricerche per lo sviluppo di tecnologie innovative e strategiche, suscettibili di applicazione in campo industriale nel medio periodo.

Programmi nazionali di ricerca l. n. 46/1982, art. 4

DELIBERE MURST NEL 1996(*)		
Numero delibere	Costo (in mld.)	Interventi (in mld.)
26	334,1	334,1(**)

(*) le delibere del MURST possono riferirsi ad esercizi finanziari diversi

(**) di cui 31,6 mld. per la formazione

d) legge n. 46/1982, art. 10: attraverso la stipula di contratti sono finanziati progetti di ricerca applicata proposti da amministrazioni pubbliche (anche regionali), imprese, enti di ricerca ed enti pubblici economici. Si configura quale commessa pubblica; le modalità di attuazione sono state definite dal Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica solo il 18 dicembre 1995 ed i finanziamenti non sono ancora attivi per mancanza di domande trasmesse dal Ministero della ricerca scientifica e tecnologica.

e) legge n. 67/1988: contributi nella spesa sono concessi per sostenere attività di formazione professionale di ricercatori e tecnici di ricerca di età inferiore ai 32 anni, per preparare personale altamente qualificato nella ricerca. La formazione viene attuata con il concorso di strutture universitarie o post-universitarie e/o delle società di ricerca costituite con il "Fondo"(si rinvia alla lett. i));

Progetti di formazione l. n. 67/1988

DOMANDE PERVENUTE NEL 1996	
Numero domande	Costo (in mld.)
9	13,7
ISTRUTTORIE IMI CONCLUSE CON PARERE FAVOREVOLE NEL 1996(*)	
Numero domande	Costo (in mld.)
9	11,9

(*) le istruttorie possono riferirsi ad esercizi finanziari diversi

DELIBERE MURST NEL 1996(*)		
Numero delibere	Costo (in mld.)	Interventi (in mld.)
12	14,2	9,6

(*) le delibere del MURST possono riferirsi ad esercizi finanziari diversi

f) legge n. 22/1987 (Progetti Eureka): trattasi di contributi nella spesa a fronte di costi da sostenere per la partecipazione ad iniziative di cooperazione internazionale e comunitaria nel settore della ricerca applicata, con finalità esclusivamente pacifiche. Le domande sono presentate al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;

Progetti Eureka l. n. 22/1987

DOMANDE PERVENUTE NEL 1996	
Numero domande	Costo (in mld.)
15	157,6

ISTRUTTORIE IMI CONCLUSE CON PARERE FAVOREVOLE NEL 1996(*)	
Numero domande	Costo (in mld.)
32	173,6

(*) le istruttorie possono riferirsi ad esercizi finanziari diversi

DELIBERE MURST NEL 1996(*)		
Numero delibere	Costo (in mld.)	Interventi (in mld.)
28	149,5	72,5

(*) le delibere del MURST possono riferirsi ad esercizi finanziari diversi

g) delibera del Ministero della ricerca scientifica e tecnologica n. 255 del 25 marzo 1994. Sulle disponibilità del "Fondo" per il 1990 è stato finanziato un programma per la realizzazione dei parchi scientifici e tecnologici nel Mezzogiorno. Prevede 13 iniziative, per complessivi 49 progetti di innovazione e 26 di formazione.

Parchi scientifici e tecnologici (delibera MURST n. 255/1994)

DOMANDE PERVENUTE NEL 1996	
Numero domande	Costo (in mld.)
31	171,1

ISTRUTTORIE IMI CONCLUSE CON PARERE FAVOREVOLE NEL 1996(*) (**)	
Numero domande	Costo (in mld.)
19	135,1

(*) le istruttorie possono riferirsi ad esercizi finanziari diversi

(**) per i soli aspetti di ammissibilità ed affidabilità finanziaria del PST

DELIBERE MURST NEL 1996(*)		
Numero delibere	Costo (in mld.)	Interventi (in mld.)
8	95,9	95,9

(*) le delibere del MURST possono riferirsi ad esercizi finanziari diversi

h) legge n. 451/1994, art. 11: i finanziamenti sono destinati alla formazione, al riorientamento e recupero di competitività di strutture di ricerca industriali. Il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica solo con decreti del 20 febbraio 1996 e 23 dicembre 1996 ha stabilito i criteri di attuazione e le procedure per la concessione dei contributi.

I finanziamenti non sono ancora attivi.

i) l'IMI può partecipare, con risorse del "Fondo" e quote di maggioranza relativa al capitale di società di ricerca costituite per attuare progetti di interesse nazionale o che riguardano interi comparti o che sono finalizzati alla promozione ed al trasferimento dell'innovazione in settori di rilevante interesse economico e sociale.

La tabella che segue indica l'andamento delle domande negli anni 1995/1996.

Anni	n. domande	importo complessivo interventi deliberati	(in miliardi)	
			volume stipule	importo erogazioni
1995	388	894	559	519
1996	702	1.026	696	519

L'incremento del numero di domande è dovuto all'applicazione della procedura semplificata per le piccole e medie imprese, in vigore dal mese di settembre 1995 ed ad un notevole aumento dell'attività deliberativa del Ministero.

Risultati del rendiconto

ANNO	DISPONIBILITA' E RELATIVA RIPARTIZIONE			TOTALE DISPONIBILITA'	STANZ. L. 451/94 (*)	IMPEGNI ASSUNTI SULLE DISPONIBILITA'			TOTALE IMPEGNI	DISPONIBILITA' RESIDUE AL 31.12
	RESIDUI AL 01.01	L. FINANZ.	RIENTRI ECC.			RESIDUI AL 31.12	L. FINANZ.	RIENTRI ECC.		
	1	2	3			4	5	6		
1995	362,3	95,7	524,7	982,7	100,0	352,3	58,9	348,9	760,1	222,6
1996	222,6	110,0	747,5	1.080,1	150,0	206,0	92,7	569,1	867,8	212,3

(*) Lo stanziamento della L. 451/94 è stato attribuito al "Riorientamento e formazione art. 10" che è uno strumento non attivo

La tabella che segue illustra la ripartizione per progetti delle risorse approvata con decreto ministeriale del 21 marzo 1996

DISPONIBILITA' AL 01.01.1996 mld. 1.080,1					
PROGETTI	CONTRIBUTI ART. 4	EUREKA	P.N.R. ART. 9	C.d.R. ART. 10	TRAF. TECNOL. ART. 3
560,5	14,6	150,0	270,0	75,0	10,0

Disponibilità totali al 31 dicembre 1996

(in miliardi)

ANNO	TOTALE DISPONIBILITA'	TOTALE IMPEGNI	EROGAZIONI	DISPONIBILITA' RESIDUE AL 31.12.199	TOTALE DISPONIBILITA' A 31.12
	(a)	(b)		(c) = (a) - (b)	
1996	1080,1	867,8	503,8	212,3	5 ^(*) + 212,3 = 217,3

Lo stanziamento di 5 mld proviene dai finanziamenti strutturali CEE concessi sulla base delle rendicontazioni dell'IMI relative alle erogazioni effettuate entro il 31 dicembre 1995.

1.3 FONDO DI ROTAZIONE GESTITO DALLA S.A.C.E. - SEZIONE SPECIALE ASSICURAZIONE CREDITI ALL'ESPORTAZIONE (sulla complessiva attività di gestione della SACE riferisce la Sezione controllo enti della Corte dei conti)

Amministrazione vigilante: Ministero del Tesoro.

Normativa di riferimento: Legge 27 dicembre 1983, n. 730; legge 11 marzo 1988, n. 67.

Con legge n. 227/1977 è stato istituito presso l'istituto nazionale assicurazioni la Sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione - S.A.C.E., con personalità di diritto pubblico e con autonomia di gestione. Il "fondo di dotazione", con funzione di capitale sociale, ha ricevuto uno stanziamento iniziale di 20 mld ed è stato successivamente incrementato. Il "fondo di rotazione" è stato istituito con la legge n. 730/1983, per fare fronte agli indennizzi connessi a crediti coperti dalla garanzia assicurativa della S.A.C.E. e per i quali sia intervenuto un accordo di ristrutturazione a livello intergovernativo. A fronte di tali accordi e nei limiti dell'ammontare degli indennizzi erogati per i crediti ristrutturati, la SACE può chiedere al Ministero del tesoro il "girofondi" delle somme corrispondenti agli indennizzi pagati; dal conto corrente infruttifero aperto presso la Tesoreria centrale, denominato "SACE - Sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione" (Fondo rotativo) le somme richieste sono accreditate al conto corrente di tesoreria relativo al "fondo di dotazione". Le risorse provenienti dal "fondo rotativo" sono utilizzate, al pari delle altre del "fondo di dotazione", per il pagamento degli indennizzi derivanti dall'attività assicurativa. Se il Paese estero debitore, con il quale è intervenuto l'accordo intergovernativo, effettua i pagamenti previsti dal piano di ammortamento, la SACE riversa le somme al conto corrente infruttifero del "fondo rotativo". Le modalità di utilizzo delle disponibilità del "Fondo" sono disciplinate in un'apposita convenzione stipulata tra la SACE ed il Ministero del tesoro il 27 dicembre 1988.

Nel 1996 non risultano né assegnazioni al "Fondo" né prelevamenti dallo stesso. Complessivamente, dal 1984 al 1995 sono stati stanziati 3.295 mld, con utilizzi per 3.980,3 mld, i rientri complessivi sono ammontati a 730 mld, gli utilizzi sono stati pari a 3.980 mld; al 31 dicembre 1996 le disponibilità del Fondo ammontano a 45 mld. La somma complessiva dei crediti che devono rientrare ammonta a 3.367,7 mld.

Risultati di rendiconto 1996

(in miliardi)

TOTALE ASSEGNAZIONI	RIENTRI	ASSEGNAZIONI + RIENTRI	UTILIZZI TOTALI	UTILIZZI '96	RIENTRI '96	DISPONIBILITA'
3.295	730	3.295 + 730	3.980	===	18,9	45

1.4 FONDO DI ROTAZIONE GESTITO DALLA CENTROBANCA PER L'INCREMENTO DELLA PRODUTTIVITÀ

Amministrazione vigilante: Ministero del tesoro - Direzione generale del tesoro.

Normativa di riferimento: legge n. 626/1954.

I programmi finanziati dal "Fondo" sono finalizzati allo sviluppo della produttività attraverso la concessione di mutui a favore delle piccole e medie imprese industriali, commerciali, agricole e artigiane, nonché di società cooperative.

Completata l'istruttoria, l'Istituto gestore riceve dal Ministero del tesoro le assegnazioni richieste e trasferisce le somme dal "Fondo" acceso presso la Tesoreria Centrale in conto corrente infruttifero ad un c/c dell'Istituto medesimo. Quest'ultimo, in base alla convenzione stipulata con il Ministero del Tesoro, deve erogare entro 30 giorni e, comunque, dal quarto giorno successivo alla data dell'assegnazione, è tenuto al pagamento degli interessi in base al tasso ufficiale di sconto.

ANNO	(in miliardi)			
	DISPONIBILITÀ AL 01.01	DISPONIBILITÀ AL 31.12	EROGAZIONI	QUOTE CAPITALE CHE DEVONO RIENTRARE AL 31.12
1995	2,1	3,6	0,2	5,6
1996	3,6	3,3	1,5	6,1

Nel 1996 sono stati erogati quattro finanziamenti per un totale di 1,5 mld.

1.5 FONDO DI ROTAZIONE GESTITO DALLA COOPERCREDITO GRUPPO BNL S.P.A. - FONDO DI ROTAZIONE PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE "FONCOOPER"

Amministrazioni vigilanti: Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

Ministero del tesoro; Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Normativa di riferimento: legge n. 49/1985.

Il "Fondo" è stato costituito con una dotazione di 90 mld disposta dalla legge istitutiva ed è stato alimentato da alcune leggi di rifinanziamento, dalle quote di ammortamento per capitali ed interessi corrisposti alle cooperative mutuarie e dalle rate di rientro dei mutui stipulati ai sensi dell'art. 39, comma 2 del d.l. n. 745/1970, convertito con modificazioni, dalla legge n. 1034/1970, ed, infine, dalle disponibilità finanziarie del fondo speciale finanziamenti, istituito presso la medesima Sezione speciale, soppresso dal comma 2, dell'art. 1 della legge n. 49/1995.

La tabella che segue illustra la situazione del "Fondo" al 31 dicembre 1996.

(in miliardi)								
TOTALE ASSEGNAZIONI	INTERESSI MATURATI	RIENTRI QUOTE INTERESSI	RIENTRI QUOTE CAPITALE	TOTALE ASSEGNAZIONI E RIENTRI	FINANZIAMENTI DELIBERATI (IMPEGNI)	COMPENSI COOPCREDIT	PRELIEVO DA RIENTRI FONDO DI DOTAZIONE	DISPONIBILITÀ AL 31.12.96
1	2	3	4	5=1+2+3+4	6	7	8	9=5-(6+7+8)
265,2	42,1	47,6	168,8	523,7	407,1	18,6	25,0	73,0

Ai 265,2 mld di assegnazioni - determinate dalle disponibilità iniziali, più le risorse ex F.R.I. (5,2 mld.), ai rifinanziamenti ai sensi della legge 67/1988 e della legge 181/1996 - devono essere aggiunti 85 mld (20+65) stanziati dalle leggi n. 236/1993 e n. 538/1994 non utilizzati in

quanto il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato non ha ancora comunicato la non opposizione da parte della competente Commissione U.E. e le direttive per le istruttorie.

Le disponibilità di 73 mld. si riferiscono quanto a 59,4 mld per istruttorie in corso e quanto a 13,3 mld a fondi a disposizione per cooperative in lista di attesa (le cui istruttorie sono state rinviate a dopo il 31 dicembre 1996).

Per gli anni 1995/1998 i rifinanziamenti sono stati disposti dalle seguenti leggi:

Anni	Legge	Importo finanziamenti (in mld)
1995	l. n. 725/1994 (finanziaria '95) l. n. 726/1994 (legge di bilancio '95)	19(*)
1996	l. n. 550/1995 (finanziaria '96) l. n. 551/1995 (legge di bilancio '96)	7(*) 20(*)
1997	legge n. 663/1996 (finanziaria '97) legge n. 664/1996 (legge di bilancio '97)	19(*)
1998	d.l. n. 323/1996, convertito in l. n. 425/1996	50(*)
	Totale	115

(*) Anche per queste somme si è in attesa della comunicazione da parte del, il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato della "non opposizione" da parte della competente Commissione U.E.

L'esame dell'attività del "Fondo" per settori produttivi destinatari dei finanziamenti illustra i seguenti risultati:

(in miliardi)			
Settori produttivi	N. richieste(*)	Importo programmi di investimento (deliberati)	Importo dei finanziamenti (deliberati)
Agricoltura, foreste e pesca	109	31,0	20,6
Industria	495	471,6	301,2
Commercio, trasporti e servizi vari	315	144,1	82,7
Totale	919	646,7	404,5

(*) Richieste presentate al 31.12.96, comprensive di quelle in lista di attesa per mancanza fondi e di quelli in istruttoria

L'Emilia è la regione che ha ricevuto il maggior importo di finanziamenti (190,9 mld) seguita dalla Lombardia (43,3 mld) e dal Veneto (42,4 mld).

I programmi di intervento si suddividono in: a) programmi predisposti da cooperative in possesso dei requisiti di cui all'art. 14 della legge n. 49/1985 (licenziati o cassaintegrati), per i quali sono stati deliberati finanziamenti per 125,1 mld; b) programmi di ristrutturazione e riconversione attuati da cooperative che non rientrano tra quelle di cui alla lett. a) per i quali sono stati deliberati finanziamenti per 262,0 mld; c) programmi di investimento finalizzati all'aumento della produttività, della occupazione o di entrambi, che hanno ricevuto finanziamenti per un totale di 17,3 mld.

Soffermando l'analisi sulle cooperative costituite ai sensi dell'art. 14 della legge n. 49/1985 (licenziati o cassaintegrati), si osserva che le cooperative del centro Italia hanno ricevuto finanziamenti per 67,4 mld, a fronte dei 58,5 mld delle cooperative del nord e dei 7,4 mld delle cooperative del sud e delle isole. Per le medesime cooperative, il settore agricoltura non è stato

interessato ai finanziamenti, destinati per 125,7 mld al settore dell'industria (comprese le cooperative agricole di trasformazione) e per 7,8 mld ai servizi.

1.6 FONDO DI ROTAZIONE GESTITO DALL'INSUD S.p.A.

Amministrazione vigilante: Ministero del tesoro.

Normativa di riferimento: legge n. 64/1986, art. 6, comma 2, lett. g) D.P.R. n. 58/1987, art. 9.

Presso l'INSUD S.p.a. -Società finanziaria nuove iniziative per il Sud - quale ente di promozione per lo sviluppo del Mezzogiorno, la normativa richiamata aveva istituito un Fondo di rotazione con una dotazione di 65 mld per agevolare lo sviluppo del settore turistico e termale nelle aree depresse del Mezzogiorno, demandando ad apposita convenzione tra l'ex Agensud e la stessa società l'individuazione dei criteri di impiego e delle modalità operative del fondo medesimo. Detta convenzione venne stipulata il 28 maggio 1991. Successivamente, cessati gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e soppressa l'ex AGENSUD, la legge n. 488/1992 (art. 3) di conversione del d.l. n. 415/1992 ed il d. lgv. n. 96/1993 (artt. 11 e 15), hanno stabilito il conferimento al Ministero del tesoro delle partecipazioni finanziarie dell'ex AGENSUD negli enti di promozione per lo sviluppo del Mezzogiorno, fra cui l'INSUD, trasferendo allo stesso Ministero le competenze nelle materie di tali enti.

Con convenzione 23 marzo 1995 tra Ministero del tesoro e INSUD S.p.a., sono state regolate le modalità di gestione del nuovo fondo di rotazione nonché le procedure di chiusura del fondo "ex Agensud".

La Corte dei conti³ ha ritenuto non applicabile alla fattispecie la direttiva CEE n. 92/50 in materia di appalti di servizio, in quanto tutti gli elementi del rapporto convenzionale in parola sono già individuati dalla legge e non si verte in ipotesi di contratto di appalto.

I° Fondo di rotazione ex Agensud chiuso al 31.12.96

(in miliardi)				
ANNI	Disponibilità	Erogazioni	Saldo al 31.12.96	Contratti stipulati
1996	290(*)	211	40	8

(*) di cui 79 mld. iniziali al 01.01.96 e 211 mld. di rientri

II° Fondo di rotazione

(in miliardi)			
ANNI	Disponibilità al 01.01.1996	Erogazioni	Disponibilità al 31.12
1996	42,5	26,5(*)	3,4

(*) di cui 1,75 mld. per impegni contrattuali assunti per la gestione del fondo ex Agensud

Si osserva che, nei primi mesi del 1997 sono affluiti al Fondo attualmente in essere 745 ml relativi a rientri per capitale e interessi del fondo ex Agensud, per il quale sono stati effettuati pagamenti per una somma complessiva di 405 ml. Le disponibilità residue pari a 380 ml. sono state versate sul "Fondo".

1.7 FONDI DI ROTAZIONE GESTITI DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

1.7.1 Fondo rotativo per la progettualità

Normativa di riferimento: legge n. 549/1995, art. 1, comma 54 e ss.

³ Sezione controllo, deliberazione n. 125/1996; si osserva, peraltro, che la giurisprudenza in materia è in una fase evolutiva, delibera n. 4/1997.

Si tratta di uno strumento di attivazione della progettualità degli enti locali e territoriali, per incentivare la realizzazione di progetti effettivamente cantierabili.

La dotazione del "Fondo" ammonta a 500 mld ed è riservata per il 60% alle aree depresse, individuate dalla Commissione della Comunità europea, secondo un ordine di priorità che privilegia i progetti cofinanziabili dall'U.E., i progetti per i quali è prevista una rapida realizzazione ed i progetti di completamento. Il "Fondo" anticipa nel limite del 90% le spese necessarie per studi di fattibilità, per la elaborazione di progetti di massima, definitivi ed esecutivi.

Nel 1996 sono state presentate 33 domande di anticipazione per un importo complessivo accoglibile di 11,2 mld; sono state concesse 16 anticipazioni per complessivi 5,6 mld.

(in milioni)

ANNO	DOMANDE ANTICIPAZIONE	IMPORTO DOMANDE	ANTICIPAZIONI	IMPORTO ANTICIPAZIONI	CONTRATTI STIPULATI	IMPORTO CONTRATTI STIPULATI
1996	33	11.276	16	5.649	8,0	35.600

1.7.2 Fondo speciale di rotazione per l'acquisizione di aree e urbanizzazioni

Normativa di riferimento: legge n. 179/1992.

Con la legge in parola, presso la Sezione autonoma per l'edilizia residenziale della Cassa Depositi e Prestiti, è stato istituito un fondo speciale di rotazione per la concessione di mutui decennali senza interessi, finalizzati all'acquisizione e all'urbanizzazione di aree edificabili ad uso residenziale nonché all'acquisto di aree edificate da recuperare.

Il 1996 è stato il primo anno di applicazione della norma, il cui decreto di attuazione è stato emanato alla fine del 1995.

Il Comitato per l'Edilizia Residenziale assegna i fondi su base regionale, mentre l'ammontare dei mutui e l'individuazione dei comuni destinatari è effettuata dalle regioni. La Cassa Depositi e Prestiti ha la funzione di "sportello erogatore" senza alcuna discrezionalità nella concessione dei finanziamenti.

Il Comitato per l'edilizia residenziale ha attribuito alle regioni, per le finalità previste dalla legge, 527 mld; a fronte di tale importo l'ammontare degli impegni è stato di soli 158 mld (24 adesioni e 134 concessioni); le domande ancora vigenti raggiungono un valore di 134 mld, le erogazioni 21 mld. Spesso intercorre oltre un anno dalla data di concessione del mutuo e l'invio da parte degli enti della documentazione necessaria per ottenere l'erogazione.

I mutui concessi al Centro Nord sono stati pari a circa 96 mld, mentre il Sud e le isole hanno ricevuto importi per 38 mld, a fronte di pari assegnazioni di fondi di circa 263,5 mld per ciascuna area.

Il difficile avvio della legge sembra possa attribuirsi ad una inerzia degli enti locali ma anche ad una non sufficiente informazione da parte delle regioni.

1.7.3 Fondo speciale di rotazione destinato all'acquisto di titoli mobiliari emessi da istituti di credito a medio termine per il finanziamento agevolato di investimenti in settori vari.

Normativa di riferimento: legge n. 526/1982, art. 52.

Il "Fondo" usufruisce di una contabilità separata; le disponibilità sono state versate su conto corrente infruttifero presso la Tesoreria centrale dello Stato; gli utili incrementano la dotazione iniziale di 1.400 mld, accresciuta di 500 mld con la legge n. 130/1983 (finanziaria '83).

2. Fondi di gestione sui quali si riferisce ai sensi dell'art. 24 legge n. 559/1993 e gestioni fuori bilancio

2.1 Fondi di rotazione

2.1.1 MINISTERO DEL TESORO

2.1.1.1 Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie

Normativa di riferimento: legge 16 aprile 1987, n. 183, art. 5

Il Fondo provvede ad erogare alle Amministrazioni pubbliche ed agli operatori pubblici e privati, le quote di finanziamento a carico del bilancio dello Stato per l'attuazione dei programmi di politica comunitaria e ad erogare ai soggetti delle azioni di cui ai suddetti programmi, anticipazione a fronte dei contributi posti a carico del bilancio dell'Unione Europea.

La struttura organizzativa e le procedure amministrative del Fondo sono disciplinate dal d.P.R. n. 568/1988, emanato in applicazione dell'art. 8 della legge n. 183/1987.

Rendiconto c/c 777/23209

(in miliardi)

Disponibilità 1.1.96	Entrate	Uscite	Disponibilità 31.12.96
5.718,4	7.275,7	1.638,6	11.355,5

Rendiconto c/c 975/23211

(in miliardi)

Disponibilità 1.1.96	Entrate	Uscite	Disponibilità 31.12.96
2.655,4	2.540,6	3.401,0	1.795,1

Il "Fondo" si avvale di due conti correnti accessi presso la Tesoreria, differenziati in base alla provenienza delle disponibilità: finanziamenti nazionali c/c n. 777/23209 e finanziamenti CEE c/c n. 975/23211.

C/c n. 777/23209 - Finanziamenti nazionali

Il "Fondo" è alimentato:

- dai contributi e sovvenzioni erogati dall'U.E	119,8 mld
- dalle somme provenienti dal bilancio dello Stato	519,0
- dalle restituzioni, recuperi, interessi su somme erogate in precedenza dal Fondo	1.564,9
- dal rimborso Unione europea per estirpazione vigneti, estensivizzazione della produzione agricola ed incentivazione all'imboschimento.	400,0
	7.275,7
cui vanno aggiunte le disponibilità al 1 gennaio 1996	5.718,4

Le erogazioni effettuate nel 1996 ammontano a 1.636,6 mld.

C/c n. 975/23211 - finanziamenti CEE

L'art. 74 della legge n. 142/1992 (legge comunitaria 1991), ha previsto che il Fondo si avvalga, oltre che del c/c di tesoreria n. 777/23209, dedicato ai finanziamenti di fonte nazionale,

di altro c/c infruttifero, dedicato all'attivazione dei finanziamenti di provenienza comunitaria. Affluiscono nel conto corrente anzidetto il controvalore in lire delle somme versate in ECU dalle istituzioni comunitarie a favore dell'Italia, le restituzioni delle somme non utilizzate dagli assegnatari, i finanziamenti in lire disposti dalle istituzioni comunitarie a favore dell'Italia.

Si indicano in dettaglio, con riferimento alle diverse tipologie di entrata, le somme affluite al conto corrente:

	(in miliardi)
1) Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)	989,7
2) Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEOGA Sez. orientamento)	627,8
3) Fondo sociale europeo (FSE)	534,6
4) Contributi dell'art. 56 2b Trattato CEEA	7,6
5) Fondo europeo orientamento pesca	14,1
6) Linea 551 del bilancio generale della Comunità	0,9
7) Rimborsi e restituzioni vari	6,6
8) Altre voci del bilancio della Comunità	21,8
9) Stormi	337,2
TOTALE	2.540,6

2.1.1.2 Fondo di rotazione per iniziative economiche nei territori di Trieste e Gorizia

Normativa di riferimento: legge 18 ottobre 1955, n. 908.

Il "Fondo" è operativo nelle province di Trieste e Gorizia dal 1955 finanziando, attraverso la concessione di mutui a tasso agevolato, iniziative industriali, artigiane, turistico-alberghiere ed edilizie, che hanno interessato prevalentemente le piccole e medie imprese ed in misura ridotta imprese di grandi dimensioni.

Gli organismi erogatori, Mediocredito del Friuli Venezia Giulia, la Cassa di Risparmio di Trieste, la Cassa di Risparmio di Gorizia, curano l'istruttoria tecnico-economica delle istanze, stipulano i contratti di finanziamento, erogano i mutui (operano in base a convenzioni stipulate il 12 giugno 1989). A norma dell'art. 2 della legge istitutiva, il 20% delle eventuali perdite, derivanti dalle operazioni di mutuo, è posto a carico degli Istituti erogatori. A questi, quale rimborso delle spese di amministrazione e a compenso dei rischi, compete un'aliquota degli interessi corrisposti dai mutuatari, che varia in relazione all'entità di ciascun mutuo. Le deliberazioni dei finanziamenti sono assunte dal Comitato di gestione del "Fondo" che le comunica al Ministero del tesoro.

Attualmente il "Fondo" si incrementa con i rientri per quota capitale ed interessi dei mutui erogati.

Rendiconto esercizio 1996

Fondo cassa al 1.1.96	Entrate	Uscite	Fondo cassa al 31.12.96
126,3	52,5	44,6	134,2

Tabelle di raffronto anni 1995/1996

(in miliardi)

	1995	1996	Variazioni
Entrate correnti (interessi sui crediti)	10,1	9,9	- 0,2
Entrate in conto capitale	39,7	42,5	+ 3,8
Introiti per capitale e interessi sui mutui del Fondo incremento edilizio	0,1	0,1	=
Totale	49,9	52,5	

	1995	1996	Variazioni
Spese correnti (spese funzionamento Comitato FRIE)	0,4	0,5	+0,1
Spese in conto capitale Somministrazioni)	53,0	44,1	- 8,9
Totale	53,4	44,6	

Nel 1996 il Comitato ha deliberato 31 mutui, ratificati 25 e stipulati 30.

Complessivamente, sul Fondo sono stati assunti impegni per 82,6 mld, di cui 40,6 mld per erogazioni totali o parziali ancora da effettuare, a fronte di contratti stipulati, 20,4 mld per mutui approvati e non ancora stipulati, 21,4 mld per mutui concessi dal Comitato ma non ancora ratificati dal Ministero del tesoro.

Con legge n. 26/1986 sono stati previsti diversi incentivi per il rilancio dell'economia per le province di Trieste e Gorizia, al fine di agevolare la rimozione delle condizioni di marginalità e squilibrio socio-economico, conseguenti alla particolare loro collocazione territoriale.

Tra gli incentivi previsti rientrano i finanziamenti del Fondo di rotazione per le iniziative economiche (FRIE) volte a migliorare la produzione industriale, la ricerca scientifica e tecnologica, le attività portuali ed i trasporti.

A tal fine, dall'art. 6 della legge n. 26/1986, la dotazione del "Fondo" è stata incrementata di 100 mld, di cui 10 mld per l'anno 1985, 20 mld per ciascuno degli anni dal 1986 al 1988 e di 30 mld per il 1989. Ai sensi dell'art. 1, comma 2, le agevolazioni sono state erogate fino al 31 dicembre 1995; i rientri dei mutui concessi sulla base della legge n. 26 del 1986 affluiscono al "Fondo" di cui alla legge n. 908/1955.

Al 31 dicembre 1996 gli impegni complessivi ammontavano a 30,6 mld, di cui 14,8 per erogazioni ancora da effettuare a fronte di contratti di mutuo già stipulati e 15,8 per mutui deliberati e non ancora stipulati. Le erogazioni sono state pari a 3,7 mld.

Gli istituti erogatori sono il Mediocredito del Friuli Venezia Giulia, la Cassa di Risparmio di Trieste, la Cassa di Risparmio di Gorizia, la Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone.

2.1.1.3 Gestione separata presso il Fondo di rotazione per le iniziative economiche nei territori di Trieste e Gorizia

La legge n. 828/1982, art. 17 ha unificato la gestione delle somme conferite alla gestione separata istituita dalla legge n. 198/1976 con i rientri e le somme affluite per quote di ammortamento, capitale ed interessi dei mutui concessi ai sensi del d.l. 227/1976, convertito, con modificazioni nella legge n. 336/1976 recante provvidenze in favore delle popolazioni vittime degli eventi sismici del 1976. Ai sensi dell'art. 17 della legge n. 828/1982, un'aliquota delle predette somme è stata destinata, fino al 31 dicembre 1985 (termine prorogato fino al 31 dicembre 1990 per le imprese artigiane, commerciali e turistiche), in via prioritaria a finanziare la ripresa delle imprese commerciali terremotate ed al completamento dei mutui integrativi di imprese terremotate, alle particolari condizioni di favore previste dalla legge n. 336/1976.

Successivamente, con legge n. 67/1988, art. 25 (finanziaria 1988), è stata conferita la somma di 15 mld per ciascuno degli anni 1988, 1989 e 1990; la legge n. 19/1991, art. 7 (norme per lo sviluppo delle attività economiche e della cooperazione della Regione Friuli-Venezia Giulia e della provincia di Belluno) alla gestione separata del Fondo di rotazione per le iniziative economiche per le province di Trieste e Gorizia (FRIE), è stata conferita la somma di 90 mld per gli anni 1991/1997. Successivamente, la somma di 13 mld è stata girata, ai sensi della legge n. 237/1993, art. 2 comma 17, sul conto corrente n. 22714 intestato alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Gli istituti erogatori sono: la Cassa di risparmio di Trieste, la Cassa di risparmio di Gorizia S.p.a., il Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.a..

Rendiconto esercizio 1996

(in miliardi)

Fondo cassa al 1.1.96	Entrate	Uscite	Fondo cassa al 31.12.96
135,2	49,9	26,5	158,6

Fondo di rotazione per le iniziative economiche - gestione speciale

Normativa di riferimento: legge n. 336/1976.

Con la legge n. 198/1976 è stato autorizzato un conferimento di 100 mld, ripartito in quattro annualità a decorrere dal 1976, al Fondo rotativo per le iniziative economiche (FRIE). A seguito degli eventi sismici del 1976 il conferimento venne elevato con legge n. 336/1976 e legge n. 730/1975 a 192 mld, di cui 142 destinati alla ricostruzione delle aziende distrutte e 50 mld alle province di Gorizia e di Trieste.

Questi stanziamenti sono confluiti sul c/c infruttifero intestato alla gestione speciale del Fondo di rotazione, con contabilità separata. I rientri di cui alla legge n. 336/1976, incrementano le disponibilità della gestione separata, ex lege n. 828/1982.

Nel 1996, per esaurimento della operatività, la somma residua di 226,7 mld è stata trasferita dalla gestione speciale alla gestione separata di cui all'art. 2 della legge n. 198/1976.

2.1.2 MINISTERO DELLE RISORSE AGRICOLE ED ALIMENTARI

2.1.2.1 Fondo di rotazione per lo sviluppo della meccanizzazione

Normativa di riferimento: legge n. 949/1952, art. 5.

Organismo erogatore: Banca Nazionale del Lavoro.

La legge prevede la concessione di anticipazioni ad istituti di credito e di credito agrario, per la concessione di prestiti destinati all'acquisto di macchine agricole e per l'accensione di mutui, ai sensi dell'art. 7 del d.l. n. 377/1975 convertito, con modificazioni, nella legge n.

493/1975. Le entrate del "Fondo" sono determinate dagli stanziamenti a carico del bilancio dello Stato e dai rientri per interessi di preammortamento, dalle rate di ammortamento, dalle estinzioni anticipate, dagli interessi per ritardato pagamento, dagli interessi sulle giacenze; affluiscono sul c/c infruttifero intestato al "Fondo" presso la Tesoreria Centrale dello Stato, da dove sono prelevate per essere versate in c/c vincolati fruttiferi aperti presso la stessa Tesoreria a favore degli Istituti di credito.

Rendiconto esercizio 1995

(in miliardi)			
Disponibilità 1.1.95	Entrate	Uscite	Disponibilità 31.12.95
114,5	129,9	150,3	94,1

La tabella che segue illustra l'andamento complessivo della gestione del "Fondo" a tutto il 1995:

(in miliardi)				
Anticipazioni di tesoreria versate al Fondo	Somme versate a tutto il 1995 dagli istituti di credito per rimborso capitali e interesse	Somme versate dagli istituti di credito nel 1995 in base ai piani di ammortamento-	Interessi sulle giacenze al 1.1.82	Disponibilità complessive
734,4	4.105,5	124,7	18,4	4.983,1

Complessivamente, sono stati erogati 1.123.151 prestiti e mutui agevolati, per complessivi 4.233,9 mld.

Nel 1995 sono stati concessi 3.879 prestiti per acquisto macchine:

(a titolo indicativo)

nella regione	Abruzzo	n. 665	per un importo di	14,2 mld
	Puglia	473		17,5 mld
	Calabria	410		9,4 mld
	Lombardia	393		10,0 mld
	Sicilia	355		11,5 mld

2.1.2.2 Fondo per il risanamento del settore bieticolo saccarifero

Normativa di riferimento: d.l. n. 371/1983 convertito, con modificazioni nella legge n. 546/1983

La legge n. 700/1983 ha previsto la costituzione della Società Risanamento Agro-Industriale Zuccheri - RIBS S.p.a., con capitale sociale ripartito in 1.000 azioni, di cui 950 sottoscritte dal "Fondo" e 50 dall'EFIM con il compito di intervenire, secondo le direttive del CIPE, per promuovere il risanamento, la riorganizzazione ed il riordino produttivo e commerciale del settore, anche mediante l'erogazione di finanziamenti agevolati a favore di società ed enti operanti nel settore.

Il "Fondo", destinato anche alla sottoscrizione di ulteriori aumenti di capitale RIBS, ai sensi dell'art. 2 della legge n.194/1984, doveva cessare entro due anni; il termine è stato prorogato dalla legge n.209/1990, che ha previsto la prosecuzione della durata dell'attività con compiti di riorganizzazione del settore. La predetta legge ha autorizzato la RIBS ad erogare ad una costituenda società, destinata ad attivare l'ex zuccherificio di Comacchio, i necessari contributi in conto capitale, utilizzando le disponibilità della gestione fuori bilancio, integrate di